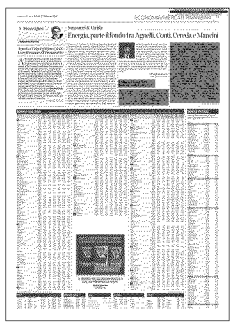
Laika e i 40 milioni benedetti dal premier

(m.ga.) Dopo acerrime polemiche e decenni di battaglie ecologiste, politiche e persino istituzionali, il nuovo stabilimento di San Casciano Val di Pesa della tedesca Laika (gruppo Hymer) per la produzione di camper è una realtà. L'ha inaugurato ieri Matteo Renzi, e come ha spiegato è stato un esempio illuminato (a poche ore dall'incontro con il presidente della Commissione europea, Juncker) «di un bell'investimento tedesco in Italia, di una bella cooperazione e di un bell'utilizzo di fondi europei per un investimento sul futuro e sulla qualità della vita». Ma l'inaugurazione di questa fabbrica moderna, realizzata con un investimento da 40 milioni, 289 dipendenti (di cui il 40% donne) è stata anche una svolta nella gestione del patrimonio paesaggistico in Toscana. Il progetto era stato osteggiato, contro il parere dei lavoratori della Laika, da associazione ambientaliste, intellettuali, paesaggisti e dall'ex assessore regionale all'Urbanistica Anna Marson, preoccupati dei danni che un insediamento industriale nel cuore del Chianti e in zona archeologica, avrebbe provocato. Ieri il governatore della Toscana, Enrico Rossi (la Marson è stata assessore nella sua giunta), ha parlato di Laika non solo «come esempio di un investimento importante ma anche di buona pratica sul piano istituzionale per superare la complessità della programmazione urbanistica».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.